

# Le basiliche

Le basiliche pubbliche, dal greco basilikè, che significa regale, erano tra i maggiori centri di attività nell'antica Roma.

Si trovavano solitamente nel foro, ed erano luogo sia di mercato sia di amministrazione della giustizia: vi si svolgevano affari, attività bancarie, orazioni e c'era il tribunale.

Le tre grandi basiliche del foro di cui sono ancora visibili le rovine sono l'Emilia (179 a.C), la Sempronio (170 a.C) e quella di Massenzio (inizio IV secolo a.C).



Emilia



Giulia



Massenzio

# Le attività

Solo dal IV secolo d.C., con Costantino, con il termine basilica si iniziarono ad intendere le chiese cristiane più importanti. L'ipotesi secondo cui i Romani svolgevano nelle basiliche i loro riti è falsa, sia perché preferivano celebrarli all'aperto, sia perché quando si riunivano in luoghi al chiuso, solamente per i Sacri Misteri, lo facevano in ambienti privati e non pubblici, perciò le basiliche non erano certamente adatte.

Infatti nelle basiliche c'era un via vai continuo, sia perché venivano discusse le cause legali, sia perché vi si svolgevano le attività di mercato che d'estate si esercitavano all'aperto, sotto i portici.

Spesso alcuni dei nomi delle basiliche derivano dal tipo di merce che vi si vendeva per esempio l'Argentaria, dove venivano venduti gli oggetti di bronzo.

# La struttura

Le basiliche erano rettangolari e caratterizzate da molte colonne e un tetto a capriate, che le rendevano quindi spazi coperti sopra ma all'aperto.

La navata centrale aveva molte finestre ma era rialzata, per far sì che durante le assemblee non pubbliche, come quelle del senato, non si potesse né ascoltare né vedere da fuori.

Al fondo della navata centrale c'era spesso il *tribunal*, una tribuna per i giudici, e dalla parte opposta, che precedeva l'ingresso, un vestibolo (*chalcidium*).

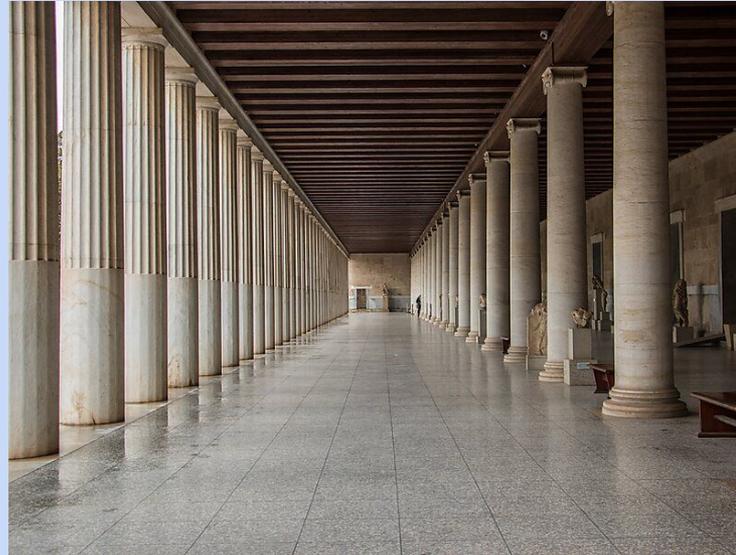


Le navate centrali erano fiancheggiate su ogni lato da uno o due stretti corridoi.

# L'origine delle basiliche

Si crede che prima della costruzione delle basiliche, le attività commerciali durante l'inverno si svolgessero inizialmente in edifici di legno, e poi nelle tabernae, costruzioni in muratura.

La struttura delle basiliche è stato ipotizzato che fosse ispirata al mondo ellenico, precisamente agli stoas, che erano colonnati all'aperto nelle sale pubbliche.



stoas

# La Porcia: prima basilica di Roma

Livio afferma che nel 210 a.C. non esisteva ancora nessuna basilica a Roma.

La prima fu la Porcia, costruita nel 184 a.c. da Catone il Censore a nord del Foro Romano, tra la Curia e l' Atrium Libertatis, nel terreno che aveva lui stesso acquistato, dove c'erano sia negozi sia le domus di Maenius e di Titius.

Divenne un centro economico molto importante fino al 52 a.C., quando venne bruciata e distrutta, probabilmente completamente, perché non venne più menzionata.

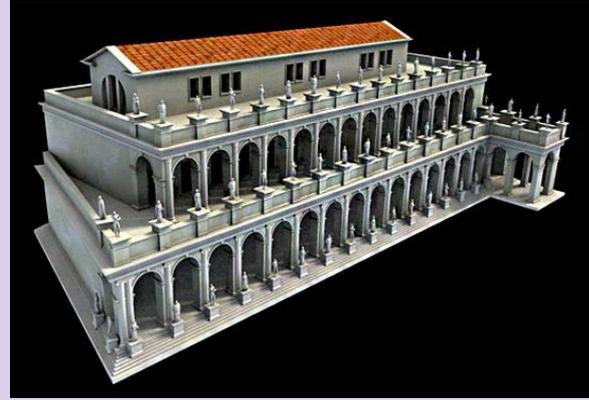


# BASILICA EMILIA

La Basilica Emilia è l'unica rimasta delle basiliche repubblicane: Sempronia, Porcia ed Opimia di cui non resta quasi traccia.

La Basilica Emilia fu costruita nel 179 a.C. da Fulvio Flavio e Marco Emilio Lepido.

Il nome attuale deriva dalla gens Emilia, che si occupò dei numerosi restauri di cui necessitava e che continuarono dal 78 a.c. al 22 d.c. sotto Tiberio.



# RESTAURI

Nel 78 a.C. il censore M. Emilio Lepido restaurò la basilica decorandone la facciata con scudi di metallo dorato; una medaglia coniata dal triumviro Lepido nel 61 a.C. rappresenta l'edificio a due piani, con scudi rotondi appesi alla cornice inferiore.

Nel 54 a.C., M. Emilio Lepido rinnovò l'edificio di concerto. Il figlio di M. Emilio Lepido, il console Paolo Emilio Lepido dedicò venti anni dopo la basilica incominciata dal padre e lo stesso Paolo la restaurò dopo un incendio col danaro dell'imperatore Augusto.

In origine, il bellissimo **fregio marmoreo** di età augustea, era posto sull'architrave della navata principale, oggi spostato nella Basilica Iulia sul lato di nord est. Dopo l'incendio che lo devastò e ne rese necessaria la ricostruzione nel 14 a.c. Augusto a Roma e non solo, pose il marmo al posto del legno, e ricoprì di marmo ogni mattone.

Il console del 22 d.C., Marco Lepido, restaurò la basilica, **"un glorioso monumento dei suoi antenati"**.

L'ultimo restauro avvenne dopo un incendio, identificato attraverso delle monete parzialmente fuse rinvenute all'interno, con quello del 410 d.c. seguito al sacco di Alarico.



# STRUTTURA

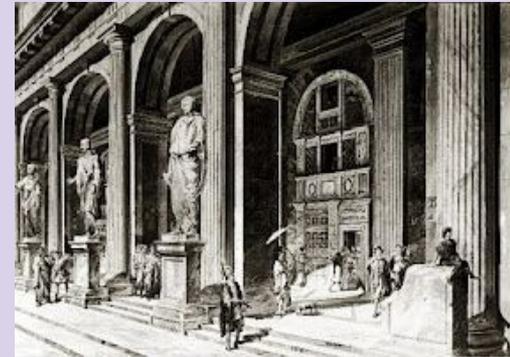
La basilica del tempo imperiale è divisa in tre parti: il portico, le taberne e la sala principale.

## PORTICO

La facciata del portico consisteva in due piani sostenuti da grandi pilastri con mezze colonne addossate, tutte di marmo bianco. Il pianterreno aveva quattordici arcate d'ingresso e sopra gli archi stava un cornicione dorico. Nel portico giacciono parecchi frammenti di una cornice ornata a foglie di acanto, che faceva parte delle decorazioni interne della basilica.

## TABERNE

Il portico non aveva un'entrata direttamente alla sala centrale, si accedeva a questa attraverso una porta situata nel mezzo delle taberne. A destra e a sinistra di questa porta si trovano sei stanze quasi quadrate (tabernae) prive di comunicazioni fra loro e che servivano probabilmente da uffici. Sull'estremità di queste taberne si trovano scale che conducono al piano superiore.



# STRUTTURA

## LA SALA PRINCIPALE

La sala principale alla quale si accede ora per un ponte di legno sopra un canale antico, è larga 29 m e lunga più di 70 m.

La navata laterale, dietro le taberne, è larga 5 m: sul lato opposto erano, come si rileva tanto dagli avanzi della basilica, due navate.

Le gallerie che circondavano la navata centrale erano sorrette da colonne .

Le navate laterali non erano a volta, come quelle della Basilica Giulia, ma con soffitti di legno; le colonne del piano superiore, di marmo africano, avevano soltanto un diametro di 0,55 m.

L'ingresso principale della sala doveva essere dal lato occidentale verso la Curia; dal lato opposto, verso il tempio di Faustina, era l'abside.



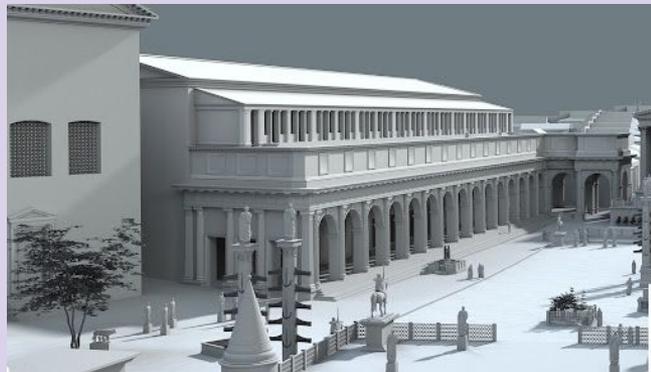
Il pavimento della navata centrale, composto di grandi lastre di marmo colorato mostra in molti punti le vestigia del fuoco: innumerevoli pezzetti di ferro e di bronzo vi sono attaccati, e fra essi molte monete, che sono, per quanto si può riconoscere dai conii, posteriori a Costantino.

L'edificio fu distrutta da un incendio, facile a svilupparsi a causa dei soffitti di legno delle navate laterali e soprattutto della grande intravatura che copriva la nave centrale.

Secondo le monete ritrovate, questa distruzione avvenne nel quinto secolo d. C., probabilmente quando, durante il saccheggio di Alarico, anche la Curia e il Secretarium furono divorati dalle fiamme.

Nel restauro dell'edificio compiuto poco tempo dopo sotto Onorio il pavimento danneggiato non fu tolto, ma invece ne fu posto sopra un altro più rozzo.

Da questo si intende come le vestigia dell'incendio, le monete, ecc. siano così bene conservate.



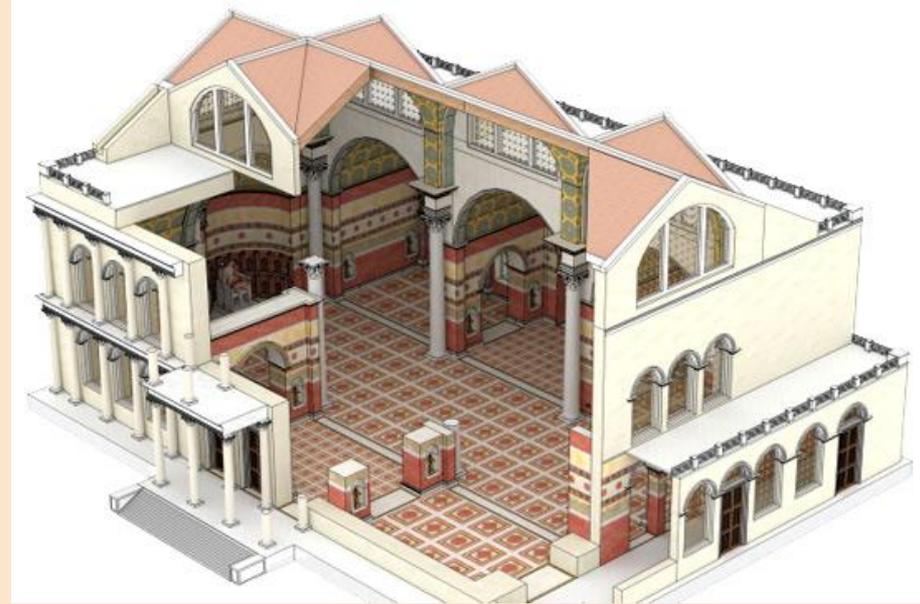
Uscendo dalla sala centrale si incontrano gli avanzi di una costruzione medievale di massi di tufo grigio; si crede che siano avanzi di una chiesa o di una casa fortificata non anteriore al secolo settimo od ottavo dopo Cristo



La Basilica degli Emili fu scavata negli anni trenta del novecento e fu in parte rimontata sfruttando i resti delle colonne tardo-imperiali ritrovate.

# BASILICA DI MASSENZIO

La Basilica di Massenzio, detta anche Basilica Nova, o Basilica Constantini, o Basilica Costantiniana, è l'ultima e la più grande basilica civile dell'Urbe che diventò il primo modello architettonico di riferimento cristiano. La Basilica prende il nome da colui che iniziò a costruirla verso l'inizio del IV sec. e rappresenta una delle strutture più imponenti risalenti al periodo della Roma Imperiale.





Iniziata da Massenzio, fu terminata da Costantino I che ne fece apportate diverse modifiche. Occupava in massima parte la zona della Velia, e ergeva accanto al tempio della Pace, già in abbandono, e del tempio di Venere e Roma, restaurato invece da Massenzio. L'edificio doveva accogliere l'attività giudiziaria del prefetto urbano.

Un frammento della Forma Urbis Severiana e studi effettuati nell'area dell'edificio hanno dimostrato che nella zona era già presente un grande complesso di età flavia, probabilmente del tempo dell'imperatore Domiziano: parte di questo edificio erano gli "Horrea Piperataria", i magazzini del pepe e delle spezie.



# STRUTTURA

Lo schema della basilica è quello classico:

tre navate, quella centrale più grande e alta rispetto alle due laterali di uguale dimensione, e scandita da alte colonne di marmo proconnesio sfortunatamente andate perse ad eccezione di una che venne posta nel 1613 nella Piazza di Santa Maria Maggiore.



Vi erano **cinque grandi passaggi** che portavano a una specie di atrio dal quale si passava alla navata centrale (lunga 80 m, larga 25 m e alta 35 m). La **navata** era divisa da potenti pilastri, quattro dei quali isolati al centro, che la dividevano in tre parti, ognuna coperta da una grande volta a crociera, e terminava con un'abside. All'interno di questa si trovava una statua gigantesca originariamente raffigurante Massenzio ma in seguito adattata per Costantino

Le **due navate laterali** (come quella centrale) erano suddivise ognuna in tre settori che erano coperti, trasversalmente rispetto alla navata centrale, da una volta a botte ornata da cassettoni ottagonali. Al centro della navata laterale settentrionale vi era un'altra grande **abside** preceduta da una coppia di colonne e con le pareti adornate da nicchie per statue inquadrare da colonnine su mensoloni scolpiti.

# BASILICA GIULIA - BASILICA SEMPRONIA

La Basilica Giulia sorge su un'area originariamente occupata da una delle basiliche più vecchie di Roma, la Semproniana.

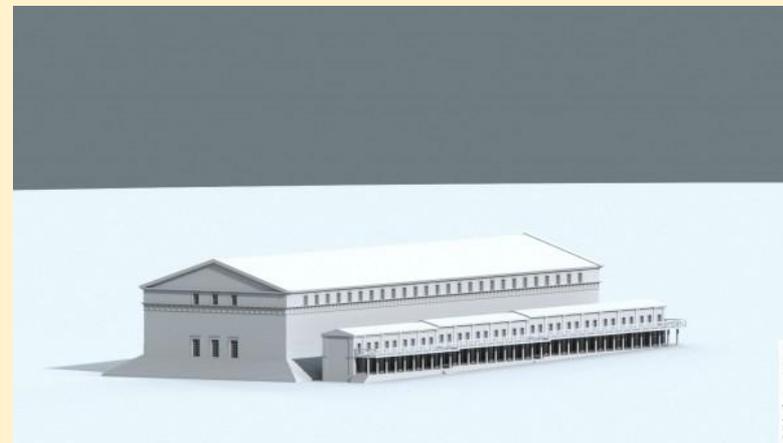
Questa fu eretta dal censore Tiberio Sempronio Gracco, il padre dei celebri Tiberio e Gracco, nel 170 a.C. e finanziata in parte con fondi pubblici. Lo storico Livio racconta che, per fare ciò, Gracco demolì la casa di Scipione l'Africano ed alcune botteghe ad essa connesse, le *tabernae veteres*.

Sotto l'estremità orientale della navata della Basilica è stato scoperto durante gli scavi del 1960, un Impluvium (bacino di raccolta nell'atrio di una casa romana).

Dell'effettiva Basilica di Sempronio Gracco si sono conservati solamente piccoli resti di fondazione, ma è difficile ricostruirne la struttura intera.

Da due muri paralleli, attribuibili alla costruzione, si può risalire alla definizione dell'Intercolumnio, cioè lo spazio tra due colonne di un colonnato, che era di circa 5,45 m.

La differenza del livello tra la fase cesarea-semproniana e quella successiva era di circa 30 cm.



© digitales-forum-romanum

# BASILICA GIULIA

La Basilica Giulia era probabilmente il più monumentale edificio coperto del Foro Romano, costruito alla fine della Repubblica.

Si estende lungo il lato meridionale del Foro Romano tra il Tempio di Saturno e il Tempio dei Dioscuri; è delimitata ad ovest dal corso del vicus Iugarius che congiungeva il Foro Romano alla porta Carmentalis passando sotto il Campidoglio e ad est dal corso del vicus Tuscus che congiungeva il Foro Romano al Foro Boario.

La basilica a cinque navate era un edificio polifunzionale versatile.

Era sede del Tribunale dei Centumviri; Plinio il Giovane descrive, che per una causa erano presenti più di 180 giudici mentre le gallerie erano affollate da innumerevoli spettatori che assistevano al processo che assistevano al processo (*Plin., Ep., 6, 33, 3*).

*Sedebant centum et octoginta iudices tot enim quattuor consiliis colliguntur (...)*

Inoltre, nella Basilica Giulia, vi erano i *nummularius*, i saggiatori di monete.



# BASILICA GIULIA *Cesarea ed Augustea*

Fu iniziata, grazie all'abbondante bottino della guerra gallica, da Gaio Giulio Cesare probabilmente già nel 54 a.C., insieme al nuovo Foro di Cesare.

Nonostante non fosse stata ancora completata, la Basilica Giulia, fu inaugurata da Cesare nel 46 a.C., due anni prima della sua morte.

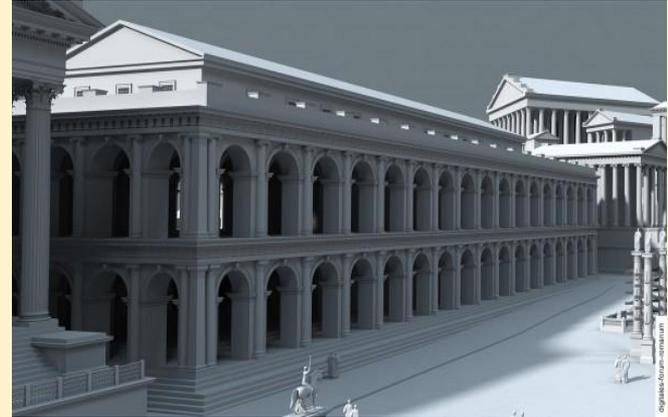
La sua costruzione fu portata a termine dal successore di Cesare, Augusto ma bruciò nel grave incendio del 12 a.C.

Ricostruita, fu dedicata ai due figli adottivi dell'imperatore, Gaio e Lucio, con il nome di *Basilica Cai et Luci*. Tuttavia questo termine non ha prevalso e l'edificio ha mantenuto il suo nome, *Basilica Iulia*.



# BASILICA GIULIA *Augustea*

La monumentale costruzione aveva una superficie complessiva di 107 x 51 m. La navata, era dotata di un magnifico pavimento in lastre di marmo colorato ed era circondato su tutti e quattro i lati da una doppia fila di portici su pilastri cruciformi, che formavano cinque navate. La navata che dava sulla piazza era alta due piani.



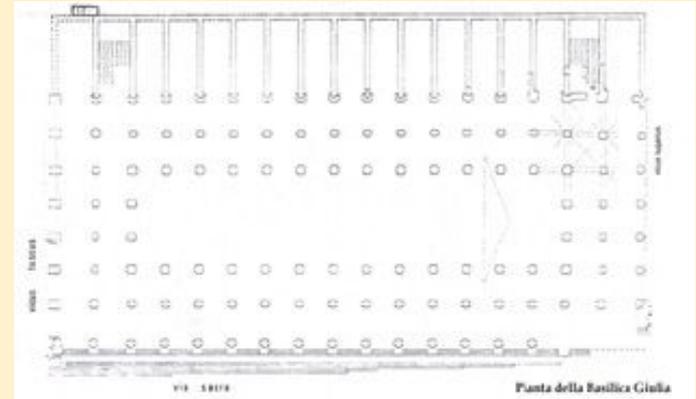
© digitales-forum-romanum

# BASILICA GIULIA *Augustea*

La basilica si compone di tre parti: il portico, la sala centrale circondata da gallerie, e le stanze (tabernae) situate dietro la sala

Dalla Sacra Via il portico era accessibile mediante una scalinata di sette gradini all'angolo orientale, e uno solo all'estremità occidentale. Il portico, a due piani, era sorretto da forti pilastri, cui erano addossate mezze colonne di ordine dorico. Nel mezzo del portico, sono collocate due grandi basi con iscrizioni del prefetto Probianò (416 d.C. e due piccoli zoccoli per statue, con le epigrafi: opus Polycliti ed opus Timarchi.

Dal portico, altri due gradini conducevano nella sala centrale. Trentasei pilastri di mattoni reggevano il piano superiore. Le navate laterali avevano volte a botte, decorate con *stucchi*; il pavimento della sala centrale era composto di grandi lastre di marmo colorato, quello delle navate laterali era di marmo bianco.



# BASILICA GIULIA *Restauro Diocleziano*

Danneggiata dall'incendio di Carino nel 283, fu ricostruita da Diocleziano.

A questo restauro risalgono le imponenti arcate nella parte occidentale della Basilica che si sono conservate perché nel VII e VIII sec. d.C. vi è stata costruita la chiesa di S. Maria in Cannapara, mentre il resto della costruzione è stato successivamente rimosso e gli elementi architettonici utilizzati altrove.

È probabile tuttavia, che la dimensione e l'aspetto del periodo augusteo siano stati mantenuti.



# BASILICA GIULIA *le rovine*

A causa di continui saccheggi, dell'antico edificio sopravvive solo il podio, che sorge su alcuni gradini, sette all'angolo est, uno solo a quello ovest, dove si possono ammirare il pavimento ed i resti di alcune colonne.

Sui gradini della basilica verso il Foro Romano e sul pavimento delle gallerie, si possono ancora notare parecchie incisioni riproducenti tavole da gioco simili al moderno gioco della dama che i Romani chiamavano *tabulae lusoriae*. Sul lato della basilica prospiciente il *vicus Tuscus* si può notare una porta metallica posta leggermente al di sotto del piano stradale: si tratta di un ingresso, della Cloaca Maxima.

*“canali sotterranei attraverso i quali tutta l'acqua che scola dalle vie si versa nel Tevere ...” (Dionigi di Alicarnasso)*



# IL PRAETOR PEREGRINUS



# IL PRAETOR

La pretura fu un'istituzione molto antica, forse precedente alla stessa carica consolare, in origine con la funzione di supremo comando sull'esercito.

## COMPITI

L'attività del Praetor si concretizzava nella **concessione dell'actio**, lo strumento con cui si permetteva ad un cittadino romano che chiedeva tutela, nel caso in cui non ci fosse una lex (legge) che prevedesse la tutela, di agire in giudizio, e portare quindi la situazione dinanzi a un altro magistrato.

-Era un magistrato, eletto dai *comizi centuriati* al momento della nomina, essi (come tutti i magistrati) pubblicavano un editto [vedi ***dictum praetorium***], nel quale preannunciavano le linee direttive cui avrebbero ispirato l'esercizio della loro giurisdizione nell'anno di carica.

-era soggetto all'autorità dei consoli rispetto ai quali rivestiva un grado immediatamente inferiore, ma prendeva il loro posto quando

-al pari dei consoli era fornito di ***impèrium*** e di ***potestas (Mancipium)***, anche se quest'ultima gli competeva in misura minore.

# PRAETOR URBANUS

Al **praetor urbànus**, istituito intorno al 367 a.C., spettava l'esercizio della giurisdizione nelle controversie tra cittadini romani. Questi svolse una fondamentale opera di innovazione dell'arcaico **ius civile**.

Il primo titolo, quello ufficiale, è riportato dalla “lex Plaetoria” nel S.C. de Bacchanalibus” (del 186 a.C.) nella “Tabula Heraclensis” (forse del 45 a.C.); il secondo compare invece nella “lex Papiria de sacrarnentis” (fra il 242 e il 123) .

In epoca repubblicana il pretore urbano era designato con il titolo “*praetor urbanus*”; questa fu la terminologia ufficiale, sostituita a volte dall'altra “*praetor qui inter cives ius dicit*”.

In epoca imperiale, troviamo il termine “*qui ius dixit inter cives et cives et peregrinos*” in una iscrizione della prima metà del III sec. d.C.; questo uso è dovuto al fatto che in quell'anno il pretore urbano ricoprì anche la pretura peregrina.



# PRAETOR PEREGRINUS

Dal **242 a.C.**, come conseguenza della crescente espansione territoriale romana, fu istituita anche la magistratura del *praetor peregrinus*, cui spettò l'onere di occuparsi delle questioni giudiziarie fra cittadini romani e stranieri oppure fra stranieri soltanto.

Tale magistrato era sovente spostarsi da un paese all'altro per “portare il diritto”, per offrire le soluzioni giuridiche alle controversie nate qua e là nei territori sottoposti alla giurisdizione romana.

Il praetor, esercitando la propria facoltà di comando, esprimeva un diritto nato dalla sua carica e da tale potere detto “*ius honorarium*”, che seguiva nel corso della sua carica. Da essa nasceva il diritto di emettere e pubblicare un “editto” nel quale diceva esplicitamente quali diritti intendeva riconoscere e come li voleva tutelare.

***L'edictum peregrinum*** era il programma veniva pubblicato ogni anno dal praetor peregrinus per preannunciare le linee programmatiche cui i sarebbero ispirati nel corso dell'anno in carica. L'editto era *perpetuum* quando durava un anno, e *repentinum* se pubblicato in determinate circostanze.

La figura del praetor scomparve formalmente con *la constitutio Antoniniana de civitate* che nel **212 d.C.** estese la cittadinanza romana a tutti i cittadini.

# COMPITI

La nuova magistratura fu istituita allo scopo di soddisfare le esigenze di tutela giuridica nascenti dall'incremento dei rapporti economici e commerciali con gli stranieri, a seguito della sempre maggiore espansione della presenza romana nel Mediterraneo.

Fu proprio la giurisprudenza del *prætor peregrinus* a consentire l'affermazione e la diffusione di contratti quali

compravendita (***emptio-venditio***),

locazione (***locatio-conductio***)

società (***societas***)

mandato (***mandatum***) accessibili sia ai romani che agli stranieri.



Il magistrato risolveva le questioni di volta in volta a lui sottoposte attraverso una procedura molto rapida (*per concepta verba*), creando la regola di giudizio più adatta al caso concreto. Il procedimento giurisdizionale peregrino risultava molto diverso rispetto a quello dinanzi al pretore urbano.

Il *prætor peregrinus* applicava i **principi comuni a tutti i popoli**, fondati sulla *naturalis ratio*. Agli stranieri, infatti, non era applicabile il diritto romano di pertinenza esclusiva dei *cives* [vedi ***civitas***].

# FONTI E USO DEL TERMINE

Riguardo al pretore peregrino le fonti fanno menzione di tre titoli;

“praetor qui inter peregrinos ius dicit”,

“praetor qui inter cives et peregrinos ius dicit”

“praetor peregrinus”.



In ordine di tempo il primo è “praetor qui inter peregrinos ius dicit” che troviamo in fonti dell'epoca repubblicana quali la “Lex Acilia repetundarum” (del 123, 122), la “Tabula Heraclensis” (del 45 a.C.) , la “lex Rubria” (49-42 a.C.)

Durante l'Impero nei documenti ufficiali e nei testi legislativi il termine costantemente in uso è il primo, mentre presso gli scrittori e generalmente nel linguaggio atecnico li troviamo tutti e tre.

L'ultima attestazione dell'uso fu infatti un'epigrafe datata all'epoca di Caracalla (211-218) (*CIL* III/2, 6154).

# fonti e immagini

- Fonti introduzione e basilica Porcia

## *Sitografia e bibliografia*

<https://www.romanoimpero.com/2017/05/la-basilica-romana.html>

<https://www.il-colosseo.it/blog/il-foro-romano-parte-3-le-basiliche/>

<https://www.romanoimpero.com/2010/05/basilica-emilia.html?m=1>

<http://www.annazelli.com/roma-foro-romano-e-dintorni-foto-informazioni.htm>

<https://www.treccani.it/enciclopedia/basilica/#:~:text=basilica%20Nell'architettura%20romana%2C%20edificio,A%20Roma%20la%20prima%20b>

## *Immagini*

<https://www.turismoroma.it/it/basilica-di-massenzio>

<https://www.romasegreta.it/campitelli/foro-romano/basilica-giulia.html>

<https://www.inrometoday.it/ita/fototour/Foro-Romano/Basilica-Emilia/index.htm>

<https://www.romanoimpero.com/2017/05/la-basilica-romana.html>

<https://travel.syqic.com/it/poi/stoa-di-attalo-poi:2638>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica\\_Porcia#/media/File:Forum\\_of\\_Roma\\_before\\_Caesar\\_\(IT\).svg](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_Porcia#/media/File:Forum_of_Roma_before_Caesar_(IT).svg)

- **fonti basilica emilia**

<https://www.romanoimpero.com/2010/05/basilica-emilia.html?m=1>

[http://www.tesoridiroma.net/foro\\_romano/basilica\\_emilia.html](http://www.tesoridiroma.net/foro_romano/basilica_emilia.html)

immagini basilica emilia

[https://lh3.googleusercontent.com/proxy/uTK\\_piVNOS0noFtSKngRgiCaaH2oTiECEZqa6SJ\\_bEqDU4G3mfN5tihoeLGyPmJeHRrHz\\_6PD2LISyTpoYi2JfQKyZ0pHTbfpXN0Od3r8Mo31J4np\\_P\\_o0UJ9MfVeRZMdlIdewwYTNtU0UXuWM4xwvYERCO4pmxQo-sBFEVizNLUBi8wCMQ](https://lh3.googleusercontent.com/proxy/uTK_piVNOS0noFtSKngRgiCaaH2oTiECEZqa6SJ_bEqDU4G3mfN5tihoeLGyPmJeHRrHz_6PD2LISyTpoYi2JfQKyZ0pHTbfpXN0Od3r8Mo31J4np_P_o0UJ9MfVeRZMdlIdewwYTNtU0UXuWM4xwvYERCO4pmxQo-sBFEVizNLUBi8wCMQ)

<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3d/PanoramaBasilicaAemilia.jpg>

<https://www.romasegreta.it/krlcrt/wp-content/uploads/2021/07/basilica-emilia.jpg>

- **Fonti Basilica Giulia**

*Bibliografia ed immagini:*

<http://www.digitales-forum-romanum.de/gebaeude/basilica-iulia/?lang=it>

<https://www.romasegreta.it/campitelli/foro-romano/basilica-giulia.html>

[http://www.tesoridiroma.net/foro\\_romano/basilica\\_giulia.html](http://www.tesoridiroma.net/foro_romano/basilica_giulia.html)

*Immagini:*

<https://www.romanoimpero.com/2010/03/basilica-julia-giulia.html>

- **fonti praetor peregrinus**

-[https://www.humot.it/elenco\\_titoli/praetor-peregrinus](https://www.humot.it/elenco_titoli/praetor-peregrinus)

-<https://dizionari.simone.it/3/praetor>

-<http://studioassise.blogspot.com/2013/12/la-jurisdictio-del-pretore-peregrino.html>

-The Peregrine Praetor David DaubeThe Journal of Roman Studies <https://www.jstor.org/stable/298100>

<http://www.appuntigiurisprudenza.it/diritto-romano/la-struttura-delleditto-del-pretore.html>

<https://bardiromaantica.it/formazione-diritto-romano/>

Fonti per basilica di massenzio

<https://www.romanoimpero.com/2012/08/basilica-di-massenzio.html>

[http://www.archeoroma.com/Foro%20Romano/basilica\\_di\\_massenzio.htm](http://www.archeoroma.com/Foro%20Romano/basilica_di_massenzio.htm)

<https://www.capitolivm.it/meraviglie-di-roma/basilica-di-massenzio/>

Immagini

Foto 2 <https://www.monnoroma.it/basilicadimassenzio.html>

<https://www.romanoimpero.com/2020/01/horrea-piperatica-o-piperataria.htm>

!